



Bologna.it

Concorso per i piccoli: una immagine da colorare

SU BOLOGNA.REPUBBLICA.IT

Dite la vostra sull'anniversario della morte di Marco Biagi



Parma.it

Inchiesta Bonu cinque vigili tornano al lavoro Che ne pensate?

SU PARMA.REPUBBLICA.IT

Caso Parmalat l'ex capitano Minotti "Ho restituito i soldi del prestito"



BOLOGNA

la Repubblica

VENERDÌ 20 MARZO 2009



bologna.repubblica.it

REDAZIONE DI BOLOGNA Via Santo Stefano, 57 | 40125 | e-mail: segreteria_bologna@repubblica.it | tel. 051/6580111 | fax 051/271466 (Redazione) | CAPO DELLA REDAZIONE ALDO BALZANELLI
SEGRETARIA DI REDAZIONE tel. 051/6580111 | fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore 20.00 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Viale Silvani, 2 | 40121 BOLOGNA | tel. 051/5283911 | fax 051/5283912

La polizia cerca altre guardie giurate che avrebbero partecipato al pestaggio in un cantiere delle ferrovie a Casalecchio

Razzismo, arrestati tre Rambo

Picchiarono due maghrebini durante una spedizione punitiva

L'anniversario



Sette anni senza Marco Biagi

LE ISTITUZIONI al mattino. Tre candidati sindaco al Premio Biagi dove Guazzaloca è assente. L'ex sindaco si presenta invece alla messa in San Martino, disertata dalle autorità. Bologna non riesce a ritrovarsi unita nel ricordo di Marco Biagi. Spicca il discorso di Napolitano a Modena: «Biagi pagò lo spirito di fazione che avvelena la lotta politica».

I SERVIZI ALLE PAGINE IV E V

TRE guardie giurate della Patria agli arresti domiciliari per il pestaggio di due immigrati il 13 febbraio a Casalecchio: sono accusati di rapina e lesioni con l'aggravante della discriminazione razziale. I tre, incensurati, sono stati sospesi dal servizio. Per settimane non hanno parlato nemmeno coi colleghi di quanto accadde quella notte. Caccia ad altre due guardie-Rambo.

GULOTTA E SPEZIA
A PAGINA II E III

Nell'audio di una telefonata le richieste d'aiuto delle vittime

L'ordinanza del giudice: "Aggressione premeditata"

A PAGINA II



Una guardia giurata

Depositata la perizia, fu usata una quantità altissima di ossido di magnesio

L'esplosione alla Marconigomma forse causata da un errore umano

IL BOLOGNINO
CHECK-UP INTEGRALE

I radicali: "I candidati sindaco promuovono l'uso del preservativo". Sarà difficile sottrarsi. Erano già tutti disposti a esibire agli elettori fegato, cuore e polmoni: in fondo è solo un piccolo sforzo in più.

E' DOVUTO ad un errore di valutazione del rischio legato all'utilizzo di una forte quantità di ossido di magnesio, una quantità anomala, l'incidente del novembre scorso alla Marconigomma di Sasso Marconi in cui rimasero uccisi il vicedirettore Fabio Costanzi e l'operaio indiano Ramjas Yadav durante la sperimentazione di una nuova mescola. Sono le conclusioni della perizia disposta dalla Procura, circa 300 pagine firmate dall'ingegner Massimo Bardazza e dal chimico Onelio Morselli. La scheda tecnica non avvertiva che di fronte ad una maggiore concentrazione del prodotto aumentava il pericolo di esplosione, per altro previsto in letteratura. Ma forse Costanzi sottovalutò il problema.

CASCELLA A PAGINA XI

Il commento

Dopo le risse ci raccontate qualche idea per la città?

ANGELO AGOSTINI

FORSE non ha tutti i torti Pier Ferdinando Casini a riempire i muri di Bologna. Quella colomba stilizzata col ramoscello d'ulivo sotto Pasqua fa proprio colpo. Certo a qualcuno può fare effetto l'ulivo (si dimenticano davvero tanto in fretta i simboli?), ma ne fa ancora di più lo slogan: "smettetela di litigare".

Visto dentro la cinta daziaria bolognese quel messaggio ha due soli destinatari. Il terzo, Flavio Delbono, pare guardarsi bene dall'attaccare gli altri a testa bassa. Anche l'altro giorno, dopo qualche ora di esitazione su quella corbelleria del check up sanitario, se n'è saltato indietro, avvertendo credo immediatamente la buccia di banana. Per il resto gira i quartieri, vede le mamme dei bambini che vanno a scuola, Accoglie Fassino, va con Prodi a rinnovare la tessera del Pd e sabato se ne va a Napoli alla giornata della memoria per le vittime delle mafie, organizzata da don Ciotti. Mossa giusta, sia lecito dirlo, tanto per capire che né a Bologna, né in Emilia possiamo fingere che la mafia non sia di casa.

Ma il messaggio di Casini è palesemente destinato agli altri due. Uno, Cazzola, non perde occasione di darsi prossimo al sorpasso, pronto a prendersi la città al primo turno, promette idee nuove. Dice treno: allamoeschea, al Cavis, alla pedonalizzazione della zona universitaria.

SEGUE A PAGINA IX

Il concorso

Scaricate dal sito il disegno e riempite gli spazi bianchi. Il più bello sarà pubblicato

Una sfida a colori per i bimbi

DA OGGI tutti i giovani lettori di Repubblica potranno partecipare ad un concorso che invita a usare le matite colorate. Scaricando dal sito del giornale (www.bologna.repubblica.it) l'illustrazione di Rosie Flo, potranno riempire gli spazi bianchi con i loro colori preferiti, rispedita alla redazione, e attendere la premiazione finale che vedrà la pubblicazione del disegno vincitore. L'immagine è tratta da uno dei Rosie Flo's Colouring Book. I libri da colorare, i colori e i coloriages provenienti da diversi paesi, saranno esposti,



L'illustrazione di Rosie Flo

dal 22 marzo al 24 aprile, presso la Mediateca del Comune di San Lazzaro di Savena, in una mostra dal titolo: Coloring. Libri da colorare. Potremmo così osservare da vicino un genere che si ciba di colori ma che si presenta ai ragazzi sempre in bianco e nero. Un genere in cui le illustrazioni sono pretesti per parlare di scienza, di moda, di arte, di gioco e di geografia, sono immagini che creano storie, in cui, la tensione tra bianco e nero, pieno e vuoto, dentro e fuori, attiva la creatività, e l'immaginazione apre al colore tutte le porte.

SEGUE A PAGINA XXVII

CASTEL GUELFO

APPARTAMENTI CON MANSARDA O TAVERNA ED ENTRATA INDIPENDENTE. COMPRESA NEL PREZZO UNA CUCINA DI ALTA GAMMA.

VENDITE IN UFFICIO 0516221811
VENDITE IN LOCO 320 1174247
A PARTIRE DA € 243.000,00

MURRI
COOPERATIVA DI ABITANTI

Eurochallenge: trionfo bianconero

Grande Virtus rivede l'Europa travolge Bonn e va alla Final Four



Keith Langford

VALENTI A PAGINA XV

L'inchiesta

Ai domiciliari tre Rambo della Patria pestarono a sangue due maghrebini

Sospesi da servizio e stipendio, caccia ad altre guardie giurate

CARLO GULOTTA

SENE sono stati zitti per settimana, tenendo la bocca chiusa sul segreto di quella notte anche con i compagni in divisa e coi delegati del sindacato, che pure avevano chiesto in assemblea di fare "un passo avanti". Tattica inutile: contro di loro ci sono i traccianti del gps che collocano almeno una delle tre pattuglie sul luogo dell'aggressione a Casalecchio. C'è una conversazione telefonica, ascoltata dai Cc, ai quali le vittime si erano rivolte per chiedere aiuto. C'è una denuncia. E ci sono le fratture, gli occhi pesti, i lividi sui corpi dei due maghrebini picchiati. Uno, agghiacciante, sovrapposibile alla torcia che le guardie hanno usato come una clava. Tre "sceriffi" dell'istituto di vigilanza la Patria, incensurati, sono agli arresti domiciliari da mercoledì sera per il feroce pestaggio inflitto a due marocchini "irregolari" (difesi dall'avvocato Gennaro Celentano) aggrediti nel sonno la notte del 13 febbraio in un cantiere Rfi nella cittadina sul Reno: Michele Boccuti, 34 anni, di Cosenza, il caposettore Raffaele Marano, 36 anche lui calabrese, e Davide Pirano, napoletano, 27, sono accusati di rapina aggravata (per il cellulare strappato di mano ai due, per evitare che chiedessero aiuto) e lesioni, con l'aggravante della discriminazione razziale. Uno dei tre, Marano, li avrebbe anche minacciati con la pistola, puntandola al viso, e le vittime hanno messo a verbale di essere stati insultati con epiteti del tipo "marocchini di m., andate via, credete che la polizia e i carabinieri sono più bravi di noi". Tre Rambo in divisa fuori controllo, insomma, vigilantes che dovrebbero far la guardia alle proprietà della gente "per bene", e che invece, stando all'ordine di custodia emesso dal gip Bruno Giangiacomo su richiesta del pm Francesco Caleca, orchestrano spedizioni punitive, picchiano gli immigrati e li offendono perché sono nati in un paese "altro". Ma non erano soli, quella notte:



La sede della società di vigilanza privata

le vittime dicono di essere state pestate da almeno 5 guardie (tre quelle individuate grazie ai riconoscimenti fotografici) ma presto gli investigatori della Mobile potrebbero arrivare anche a loro. Presto altri indagati, insomma. Mercoledì sera i Rambo in

divisa sono stati convocati in Questura per la comunicazione dell'iscrizione nel registro degli indagati e invitati a nominare i difensori. Ne sono usciti con la misura degli arresti domiciliari, senza pistole e porto d'armi, ritirato anche il decreto di nomina a

Contro di loro il tracciato Gps che colloca almeno una pattuglia sul luogo dell'agguato



guardia giurata. La Patria li ha sospesi dal servizio e dallo stipendio e adesso toccherà al prefetto valutare la loro posizione. I tre, difesi dagli avvocati Sabrina Di Giampietro e Saverio Stano, il 24 marzo compariranno davanti al giudice per l'interrogatorio. Sta-

no nega il pestaggio. «Sono emerse alcune contraddizioni rispetto alle accuse, non c'è stata nessuna aggressione, semmai i due immigrati, che erano ubriachi, hanno insultato le guardie e uno ha persino cercato di buttarsi sotto un bus».

L'ordinanza

Nella registrazione la conferma del furto del cellulare. Si sentono i lamenti delle vittime e le loro richieste d'aiuto

Il giudice: "Aggressione premeditata" Una telefonata inchioda i vigilantes

QUELLA del 13 febbraio non è stata una rissa e nemmeno un pestaggio "occasionale". E' stata «una vera e propria aggressione premeditata, preceduta da altri interventi delle guardie giurate, volta a dare una lezione alle due vittime, cosa che è in genere inaccettabile, oltre che penalmente rilevante, ma lo è tanto più nei confronti di persone che hanno compiti di vigilanza e tutela pubblica». E' un passo dell'ordinanza con la quale il giudice per le indagini preliminari ha mandato agli arresti domiciliari le tre guardie giurate della Patria. Ma c'è altro, nelle mani degli investigatori della Mobile, secondo i quali il commando degli sceriffi-Rambo era composto da cinque persone in tutto. C'è un prezioso file audio, acquisito dalla polizia



Il pubblico ministero Francesco Caleca

presso la sala operativa dei carabinieri, ai quali i due marocchini si erano rivolti la sera del 13 febbraio, sia quando i Cc erano intervenuti presso la sala scommesse di Casalecchio, in occasione del primo "contatto" fra i due gruppi, sia quando uno dei due aveva chiamato il 112 «alle 00,39 mentre era in corso la violenta aggressione». Nella trascrizione di quella telefonata, scrive il giudice, «si può apprezzare la sussistenza dell'aggressione, la sottrazione del cellulare, le invocazioni di aiuto di "A.", che neppure riesce ad indicare il luogo ove si trova, i lamenti delle vittime sotto l'inferire dei colpi, le grida non intelleggibili, ma certamente da attribuire agli autori del pestaggio, e l'interruzione repentina della telefonata». Dall'ordi-

nanza emerge poi la preoccupazione del giudice Giangiacomo per le persone offese, «che potrebbero essere oggetto di intimidazioni o anche semplici pressioni. Occorre evitare che tali condotte possano essere reiterate, dal momento che le particolari modalità con cui sono state espletate sono indicative di pericolosità, essendo gli indagati persone che per motivi attinenti alla loro funzione hanno in dotazione strumenti atti ad offendere». Quanto alla presenza di un'auto della Patria per quasi 40 minuti in un luogo prossimo a quello dell'aggressione quella notte, il giudice scrive che «il tempo non è giustificato dalle esigenze di servizio connesse alla vigilanza su quel tipo di strutture».

(c.g.)

Abbigliamento Uomo/Donna e Accessori
Via Ramognoli, 22/FC - Bologna
Angolo Via Degli Orti

Abbigliamento 8/14 anni
Via Ramognoli, 22/FC - Bologna
Angolo Via Degli Orti

Abbigliamento Uomo/Donna
Via Degli Orti 16 - Bologna

Abbigliamento Uomo/Donna e Accessori
Via Ramognoli, 22/FC - Bologna

INFO: 051.441468

www.trendbologna.it